

Comparto vernici: competitività italiana a rischio

In un quadro di incessante crescita dei costi di produzione, Assovernici richiama l'attenzione sulle ripercussioni nel comparto vernici e pitture, uno dei motori produttivi italiani, e su come la diversa pressione energetica in USA e Asia rispetto all'Europa, stia creando un divario competitivo.

Assago, 21 novembre 2022 - Non si ferma la **spirale di incremento dei costi di materie prime e trasporti**, sempre più penalizzati dall'impatto del **caro energia** e dallo **shock inflazionistico** scatenato dalla guerra in Ucraina. Un termometro economico che preoccupa *Assovernici*, l'associazione che rappresenta i produttori italiani di pitture vernici. La bolletta energetica sta infatti incidendo sulla vita di tutta la filiera, generando un aumento dei prezzi senza precedenti. Onde d'urto con **rincari record, di oltre il 100%**, colpiscono **l'Italia e l'Europa**, mentre **Stati Uniti e Asia** non soffrono altrettanto le pressioni energetiche: uno scenario di crescente **minaccia alla competitività** del settore e più in generale di tutto il Paese.

La progressione esponenziale dei rincari partita nel 2020, si è consolidata nel 2021, toccando tutte le materie prime. Per fare qualche esempio: da gennaio 2021 gli aumenti per i pigmenti hanno raggiunto il +60%, in particolare il biossido di titanio; per solventi e resine epossidiche si registra un +100%; fino al 100% per resine acrilici, vinilici e alchidici; da +25 a 50% per gli imballaggi e fino al 100% per pallet di plastica. A tutto questo si aggiungono gli incrementi nei trasporti e nella manodopera.

I prezzi di luce e gas, che si sono moltiplicati rispetto allo scorso anno con ripercussioni sui costi di produzione, giocano un ruolo di primo piano: fanno sì che i costi si mantengano su livelli elevati, ben lontani dal pre-pandemia. Le imprese tendono quindi a ridurre la domanda di materie prime per utilizzare le scorte immagazzinate nel corso della prima parte dell'anno.

Il panorama è di pressione costante su **tutti i componenti** utilizzati dal comparto vernici e pitture, con sostanziali ripercussioni negative nel settore, che in Italia rappresenta **uno dei principali motori produttivi**. Il fatturato annuo stimato, infatti, è pari a circa **2 miliardi** e la forza lavoro conta quasi **10.000** addetti. L'Italia, inoltre, è al **primo** posto in Europa per la produzione di vernici in polvere destinate all'industria e al **secondo** per la produzione di vernici per l'edilizia.

La proiezione per i prossimi mesi resta fortemente inflazionistica, risultato di un contesto di incertezza elevata, per importanti fattori di rischio, come il proseguimento della guerra in Ucraina e il possibile stop delle forniture di gas da parte della Russia nei confronti dell'Europa.

The paint and coatings sector: Italian competitiveness at risk

At a time of mounting growth in production costs, Assovernici draws attention to the effects on the paint and coatings sector, one of the driving forces of Italian production, and to how the difference in energy costs between the USA, Asia and Europe is creating a competitive gap.

21 November 2022 - The **spiral of growth in the prices of raw materials and transport** continues, made constantly worse by the **rising cost of energy** and by the **sharp inflation** triggered by the war in Ukraine. This economic panorama is causing concern at Assovernici, the association that represents Italian paint and coatings producers. The energy bill is in fact affecting the entire supply chain, generating an unprecedented increase in prices. Tidal waves of **record increases reaching 100%** and more are striking **Italy** and the rest of **Europe**, while the **United States** and **Asia** do not suffer as much from the energy crunch – and this represents a growing **threat to the competitiveness** not only of this sector, but also of the country at large.

The exponential progression of price hikes that started in 2020 was consolidated in 2021, and affects the whole range of raw materials. To give just a few examples: since January 2021, the cost of pigments, and especially titanium dioxide, has risen by 60%; solvents and epoxy resins by 100%; acrylic, vinyl and alkyd resins by as much as 100%; packaging by 25% to 50%; and plastic pallets by up to 100% – not to mention the rise in transport and manpower expenses.

Electricity and gas prices, which have multiplied compared to last year with obvious repercussions on production outlay, play a leading role; costs are kept high, way above pre-pandemic levels. Firms are therefore tending to reduce their demand for raw materials, preferring to use the stocks laid aside during the first part of the year.

The picture is one of constant strain on **all the components** used in the paint and coatings field, with substantial negative repercussions on a sector which represents **one of the main driving forces** of Italian production, with an estimated annual turnover of around **€2bn** and a workforce of almost **10,000 employees**. Italy also ranks **first** in Europe in the production of powder coatings for industry, and occupies **second place** in the production of paints for construction.

The forecast for the next few months remains highly inflationary, given the high degree of uncertainty deriving from considerable risk factors, such as the continuation of the war in Ukraine and a possible stop to Russian gas supplies to Europe.